Bonolis-show: «Lavorerò ancora per poco, non penso di tornare in Rai»

Mattatore della domenica pomeriggio, tra aneddoti e retroscena: «Quella volta che Freddie Mercury mi invitò da lui... gli dissi che non faceva per me e si fece una risata»

■ DOGLIANI

di EMANUELE LUBATTI

Può piacere tanto o piacere meno, ma resta il fatto che Paolo Bonolis "fuori" dallo schermo è esattamente come lo si vede in tv. Mattatore, protagonista, orgoglioso. A Dogliani il super-conduttore si prende la scena fin da subito: «Cari signori, vi hanno preso in giro. Tutti fuori!», annuncia dal palco del cinema "Multilanghe". Qui infatti si raduna inizialmente la folta platea, causa pioggia. Poi però ri-spunta il sole e gli organizzatori decidono di tornare nella sede originale di piazza Umberto I (anche per non lasciare fuori nessuno). Bonolis non ha nemmeno troppo bisogno di farsi stuzzicare dalle domande di Emilio Targia (Radio Radicale) per regalare perle e aneddoti succulenti. Uno su tutti, quello su Freddie Mercury. «L'ho incontrato a Londra dopo una partita di calcio di beneficienza. Avevo 23 o 24 anni, me lo ritrovo di fianco a cena. A un certo punto, comincio a capire che non voleva solo parlare e mi ha invitato ad andare con lui. Gli ho risposto che, insomma, non faceva per me. L'ha capito, si è fatto una risata e mi ha chiesto l'indirizzo e il numero di telefono. Un anno e mezzo dopo, mi sono arrivati a casa a Roma due biglietti per il concerto di Wembley». Sul caso del momento in Rai non si sorprende: «È sempre la solita roba, da anni. La politica è diventata delegittimazione degli uni verso gli altri. Io al posto di Fazio? Non temo ingerenze, ma sto bene dove sto e mi diverto ancora». Poi c'è quella volta in cui Berlusconi gli chiese di fare il portavoce: «"Presidè, non è per cattiveria ma io manco l'ho votata", gli dissi». La chiosa è su un futuro non molto precisato: «Penso ancora di lavorare per poco tempo, poi vorrei dedicarmi alla mia vita».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dall'alto
Aldo Cazzullo,
Raul Cremona
e Enrico
Bertolino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile